



Osservatorio
Città di Padova

Associazione
Culturale Ferri



XI Rassegna Concertistica
«MUSICA IN CHIESA»

CONCERTO

Quartetto Musicale Barocco

25

Giugno 2022

ore 17,00

Francesco	FINOTTI	Organo e Cembalo
Chiara	MARIO	Flauto
Giada	BALLICO	Fagotto
Serena	BICEGO	Violino
Piero	TOSO	Violino
Luca	RANZATO	Viola
Fernando	SARTOR	Violoncello
Paolo	BRUNELLO	Oboe

Musiche di A. Vivaldi e F. Hydin

Ingresso Libero fino ad esaurimento posti
nel rispetto delle norme
anti Covid-19 in vigore
al momento del Concerto

Chiesa Parrocchiale
San G. Barbarigo n.10
Quartiere Ferri
35020 Albignasego

per Informazioni
culturale.ferri@gmail.com 049 2146711 3477000529

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



19 GIUGNO SOLENNITA' del CORPUS DOMINI n. 25



In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché

vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00
10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

QUEL DONO DEL «PANE» PER TUTTI E INSIEME

Mandali via, è sera ormai, e siamo in un luogo deserto. Gli apostoli si preoccupano per la folla, ne condividono la fame, ma non vedono soluzioni: «lascia che ciascuno vada a risolversi i suoi problemi, come può, dove può». Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno. Anzi vuole fare di quel luogo deserto una casa calda di pane e di affetto. E condividendo la fame dell'uomo, condivide il volto del Padre: "alcuni uomini hanno così tanta fame, che per loro Dio non può avere che la forma di un pane" (Gandhi). E allora impone un improvviso cambio di direzione al racconto, attraverso una richiesta illogica ai suoi: Date loro voi stessi da mangiare. Un verbo semplice, asciutto, concreto: date. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo, fattivo, di mani: dare (Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici. Ma è una richiesta impossibile: non abbiamo che cinque pani e due pesci. Un pane per ogni mille persone e due pesciolini: è poco, quasi niente, non basta neppure per la nostra cena. Ma il Signore vuole che nei suoi discepoli metta radici il suo coraggio e il miracolo del dono. C'è pane sulla terra a sufficienza per la fame di tutti, ma non è sufficiente per l'avidità di pochi. Eppure chi dona non diventa mai povero. La vita vive di vita donata. Fateli sedere a gruppi. Nessuno da solo, tutti dentro un cerchio, tutti dentro un legame; seduti, come si fa per una cena importante; fianco a fianco, come per una cena in famiglia: primo passo per entrare nel gioco divino del dono. Fuori, non c'è altro che una tavola d'erba, primo altare del vangelo, e il lago sullo sfondo con la sua abside azzurra. La sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso tra tutti, che passa di mano in mano e ne rimane in ogni mano, diventa sufficiente, si moltiplica in pane infinito. La sorpresa è vedere che la fine della fame non consiste nel mangiare da solo, a sazietà, il mio pane, ma nello spartire il poco che ho, e non importa cosa: due pesci, un bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore, una carezza amorevole. Sento che questa è la grande parola del pane, che il nostro compito nella vita sa di pane: non andarcene da questa terra senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la vita e la pace di qualcuno. Tutti mangiarono a sazietà. Quel "tutti" è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, nessuno escluso.

Prodigiosa moltiplicazione: non del pane ma del cuore. **(Ermes Ronchi)**

Il concetto di "cultura dello scarto" è ripreso spesso dal papa, va rimesso al centro il messaggio biblico del rispetto per ogni fratello...».

La Chiesa si lasci evangelizzare dal bello e buono del mondo

Evangelizzazione e linguaggi della cultura

Don Giorgio Bezze ha una lunga esperienza nella pastorale giovanile e ha lavorato molto sull'annuncio del Vangelo alle giovani generazioni. «La presenza di Dio c'è già nel mondo, la Chiesa deve accoglierla, riconoscerla, più che volerla portare - continua - È vero che la Chiesa è chiamata a evangelizzare, ma deve essa stessa farsi evangelizzare dal mondo dove sono già presenti il bene, il buono, il bello; credo che la Chiesa debba mettersi in ascolto e agire secondo l'*Evan-gelii Gaudium* che parla di Vangelo come proposta, non imposizione. Oggi è necessario inoltre, apprendere linguaggi nuovi, più vicini alle donne e agli uomini dei nostri tempi; in questo possono venirci in aiuto i linguaggi della scienza, dell'arte, della letteratura e della musica. Credo in una Chiesa aperta, in spazi di dialogo con il mondo della cultura».

Evangelizzare...non solo in parrocchia

Al Centro universitario padovano alcune iniziative di dialogo tra cultura e messaggio evangelico sono state messe in atto nei giovedì di preparazione alla Pasqua, con un'iniziativa che ha coinvolto gli allievi del conservatorio Pol-lini e quelli dell'accademia del Teatro Stabile del Veneto. Sono state proposte musiche e racconti, con messinscena di alcuni brani del libro dell'E-sodo. È stata un'occasione che ha coinvolto un'ottantina di persone che hanno ascoltato brani della Parola di Dio in una modalità diversa, persone che, magari, non partecipano abitualmente alla messa. «Poco tempo fa, parlando con una docente di alcune attività da organizzare per il prossimo anno - prosegue don Giorgio Bezze, che è direttore del Centro universitario di via Zabarella - lei ha puntualizzato: "Prima del cosa^ pensiamo al 'come': è importante che lo si faccia in modo laico, senza obblighi e riti". Questo per dire quanto sia necessario pensare a modi nuovi di evangelizzare, e le parrocchie, pur restando luoghi prediletti per coltivare la fede, non sono i soli dove incontrare Cristo. Le nostre aule studio, per esempio, sono frequentate da molti studenti fuori sede, ma anche da padovani, giovani che non frequentano la parrocchia; anche questo, quindi, può essere un luogo di evangelizzazione dove provare a fare alcune proposte, con uno stile diverso».

«Cultura rimanda al modo di fare, di vivere di un popolo e, soprattutto, a ciò che è in grado di lasciare per il futuro, alle successive generazioni» il pensiero, invece, del prof. Alberto Lanzavecchia, docente di finanza sostenibile all'Università di Padova nei corsi di laurea magistrale in Diritti umani, in Sviluppo sostenibile e Cambiamenti climatici e in Economia, nonché coordinatore della Scuola di dottorato in diritti umani.

Cultura del consumo

«**Analizzando il contesto odierno** - prosegue Lanzavecchia - sia le scienze sociali che quelle naturali ritengono che il **modo di vivere dell'uomo sia insostenibile, indirizzato verso un conseguente peggioramento**, e violi sistematicamente l'articolo 1 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Molti autori, scienziati e filosofi parlano di questa tragedia, compreso il papa. **La cultura che ci caratterizza oggi è (ancora) una cultura del consumo**, quella dell'essere **in base a ciò che si possiede, dell'apparire, senza alcuna preoccupazione sugli effetti delle nostre decisioni**. È una cultura del possesso e del mercato, la stessa che ha caratterizzato gli anni successivi al boom economico. Oggi però *si è creata una frattura, uno scollamento, soprattutto nei giovani che non si riconoscono in questa cultura e vivono un conflitto più marcato rispetto alle generazioni adulte*». **L'armonia con il creato**

In passato, i giovani avrebbero incanalato le energie di cambiamento nella politica, ma **oggi** ciò non avviene perché **la politica è spesso al servizio dei mercati, e il mercato è scollegato dalle giovani generazioni**. I messaggi contenuti nei libri della Bibbia, d'altro canto, sembrano non sottolineare abbastanza questi temi e il *necessario rispetto del Creato*, o forse la **Chiesa dovrebbe veicolarli meglio, aiutando le persone a ritrovare un legame, un'armonia con il tutto**: tra gli uomini, ma anche con la natura. Indubbiamente papa Francesco, con la *Laudato si'*, è arrivato al cuore di molti. «L'enciclica parla... di sfruttamento della natura e cambiamenti climatici, ma soprattutto di come questi abbiano un effetto sulle disuguaglianze sociali. Nel testo, scritto con linguaggio semplice e accessibile a tutti, ci sono passaggi molto interessanti che affrontano questioni pratiche: pensiamo ad esempio agli effetti di una realtà costruttiva forsennata, ai grandi condomini o grattacieli e di come questo impatti sulla vita delle persone, disumanizzandola.

PREGHIERA

Quel giorno, Gesù, la folla
ti aveva seguito per ascoltare
quello che le dicevi sul regno di Dio.
Certo, la tua Parola non si limitava
ad evocare l'azione del Padre,
ma la rendeva presente, efficace.
Quel giorno, Gesù, tu non hai voluto
seguire il consiglio degli apostoli.
Quel giorno hai deciso che tu stesso
avresti dato loro da mangiare,
e lo hai fatto con quel poco
che ti era stato messo tra le mani,
con quei cinque pani e due pesci
decisamente irrisori se si hanno davanti
circa cinquemila persone.
Quel giorno tu ci hai insegnato
come si risolvono i grandi problemi
che affliggono la terra:
condividendo, spartendo quello che abbiamo,
perché ognuno possa ricevere
il necessario e anche di più.
Quel giorno, però, tu ci hai indicato
anche quello che avresti fatto
della tua stessa esistenza:
l'avresti spezzata, come un pane buono,
perché tutti noi potessimo,
sedendo alla mensa dell'eucaristia,
partecipare alla tua stessa vita.

CALENDARIO INTENZIONI

19 GIUGNO DOMENICA

ore 8.00 def. Zanon Mario e Carmela
def. Callegaro Vinicio
def. fam. Schiavon

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

20 GIUGNO LUNEDI'

ore 18.30 **Non c'è la messa**

21 GIUGNO MARTEDI'

ore 18.30 **Non c'è la messa**

22 GIUGNO MERCOLEDI'

ore 18.30 **Non c'è la messa**

23 GIUGNO GIOVEDI'

ore 18.30 def. Strazzacappa Graziano (ann.)

24 GIUGNO VENERDI' Festa del S. Cuoe

ore 18,30 secondo intenzione

25 GIUGNO SABATO

ore 18.30 def. Casotto Dino e Giovanna
def. Cognolato Francesco
Agnese Nicola Anna

26 GIUGNO DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

Giovedì 23 giugno ore 9.00
FUNERALI di BASSAN ELIO
Condolganze alla famiglia

Domenica 26 giugno ore 10.00
BATTESIMO di ARZILLI MATTIA
di Fabio e di Renna Federica

**20 GIUGNO ORE 20.45 3° Incontro di formazione
per gli animatori del GREC**

Giovedì 24 giugno ore 20.45
Patronato FERRI
INCONTRO CON I REFERENTI
della iniziazione cristiana
delle 16 parrocchie del Vicariato

SINODO (3) ASCOLTO/ DIALOGO CONTINUO

Con questo numero iniziamo l'approfondimento dei singoli temi sinodali individuati dalla Commissione preparatoria, 14 in tutto, che nei prossimi mesi verranno sviluppati dai **Gruppi di discernimento sinodale**. Non si ha la pretesa di fornire alcuna risposta, bensì di **contribuire**, anche con domande e dubbi, a **una riflessione generale**.

Il **primo tema** che, insieme ad altri tre, fa parte delle Dimensioni trasversali: **"Evangelizzazione e cultura. Un arricchimento reciproco"**. Sul sito dedicato al Sinodo - sinodo.diocesipadova.it - è possibile leggere alcune note riportate dalla Segreteria relative a questo tema (e anche agli altri tredici). Viene sottolineato, in particolare, come **la Chiesa non sia più punto di riferimento centrale per la vita delle persone** verso le quali si pone con schemi tradizionali, non innovativi. D'altro canto, *nei confronti della Chiesa, si registra un sentimento di aspettativa più che di sfiducia*, una richiesta di amicizia cristiana proveniente da diversi ambiti sociali (scuola, università, lavoro, impresa...).

"Cultura", che cosa si intende

Tornando al tema in evidenza, viene da chiedersi innanzitutto quale accezione sia da attribuire al termine "cultura". «*Credo che per cultura si possa intendere tutto ciò che concorre alla formazione dell'individuo e penso che la cultura, oggi, passi attraverso molteplici linguaggi*» afferma don Giorgio Bezze, direttore dell'ufficio di pastorale della cultura e dell'Università.